

La cittadinanza digitale chiave della mobilità Ue: gli strumenti per orientarsi

Home > Cittadinanza Digitale



La libera circolazione all'interno della Ue non è sempre un percorso lineare e le difficoltà non sono tanto normative quanto di accesso alle informazioni essenziali sui propri diritti e sulle procedure per esercitarli. Il portale e l'app key4mobility nascono per risolvere i problemi concreti delle persone

06 Ott 2021

Antonio Ricci

Centro Studi e Ricerche IDOS



In Europa vi sono oltre 17 milioni di cittadini europei in mobilità, ossia che risiedono in uno Stato membro diverso da quello di cui hanno la cittadinanza, diretta conseguenza della libera circolazione che vige nell'Unione.

Nell'esperienza quotidiana, però, la libera circolazione non è sempre un percorso lineare a causa di tanti e diversi ostacoli – spesso imprevisi – che possono precludere al cittadino comunitario in mobilità intra-UE l'accesso ai propri diritti e rendergli la vita molto difficile. La casistica è ampia e variegata: questi ostacoli possono dipendere dal **rifiuto di ingresso di un familiare a carico**, oppure dal rigetto di una **richiesta di registrazione anagrafica**, così come dal mancato accesso agli strumenti di welfare, dall'essere sottoposti ad un regime di doppia tassazione o da forme differenti di discriminazione sul lavoro, a scuola, nell'accesso ai servizi sociali, ecc.



Cittadinanza digitale, che cos'è e perché è importante per i nostri diritti

5 Febbraio 2018

di Alessandra Talarico

Natura e cause delle difficoltà incontrate dai cittadini Ue in mobilità

Il consorzio EUREKA, finanziato dall'Unione Europea (GA826666) e coordinato dal Centro Studi e Ricerche IDOS, ha interrogato gli stakeholders di diversi paesi europei, prima con la somministrazione di un questionario e poi con l'organizzazione di appositi focus group, sulla natura e le cause delle difficoltà incontrate dai cittadini comunitari in mobilità ed è emerso chiaramente un fattore in comune: sorprendentemente non sembra essere tanto una questione di carenze normative o procedurali quanto piuttosto **un problema di accesso alle informazioni essenziali sui propri diritti** e sulle procedure per esercitarli.

WHITEPAPER

Come si paga con PagoPA e cosa è possibile pagare? Scopri di più

PA # Pagamenti Digitali

[Leggi l'informativa sulla privacy](#)

E-mail

☐ Consente all'invio di materiale promozionale, compimento di ricerche di mercato o di comunicazioni commerciali con modalità di contatto automatizzate e tradizionali delle Contitolari per conto di terzi (senza comunicazione dei dati ai medesimi) che appartengono al ramo manifatturiero, di servizi (in particolare ICT) e di commercio.

SCARICA ORA



La ricetta suggerita dalle parti interessate è stata **un ventaglio di raccomandazioni** che all'unisono ci hanno indirizzato verso l'utilizzo delle piattaforme digitali: secondo i portatori di interesse occorrerebbe infatti favorire l'interattività, dare visibilità alle informazioni, fornire un accesso universale e a misura di utente, selezionare pragmaticamente le informazioni utili, affidabili e aggiornate, soppesarne la qualità e possibilmente renderle accessibili anche nelle lingue dei nuovi venuti. Perché, come noto, per un cittadino comunitario in mobilità non c'è alcun obbligo di imparare la lingua del paese in cui si vive.

Una mappatura delle buone prassi

A partire da queste indicazioni il consorzio EUREKA ha innanzitutto predisposto una mappatura delle buone prassi online già esistenti in grado di fornire un accesso facile alle informazioni e ai servizi dedicati ai cittadini comunitari in mobilità e ai loro familiari. Da questo lavoro è emersa una **carezza generalizzata di strumenti sviluppati su misura dei bisogni dei comunitari**, quasi dimenticati o considerati in grado autonomamente di inserirsi nei paesi comunitari di residenza. Buone prassi online esistono, ma hanno come target quasi esclusivamente i cittadini non comunitari (si veda per esempio il [portale interministeriale](#)), tanto che involontariamente taluni rappresentanti della pubblica amministrazione tendono a confondere le due categorie e a trattarli tutti alla stregua dei cittadini non comunitari.

Key4mobility: un portale e un'app per la mobilità intra Ue

Tenendo conto quindi delle raccomandazioni acquisite per facilitare l'esercizio dei **diritti di libera circolazione, l'inclusione e la partecipazione dei cittadini europei** negli Stati membri ospitanti e prendendo come modello le buone prassi online raccolte a livello europeo e comparate tra loro attraverso un apposito sistema di benchmarking, il consorzio EUREKA ha quindi affidato al partner **Fondazione Mondo Digitale** la **realizzazione di un Portale e un'APP** chiamate simbolicamente "**Key4Mobility**", una vera e propria **chiave di accesso ai diritti e ai doveri dei cittadini comunitari in mobilità intra-UE**.

Questi due tool digitali hanno avuto come obiettivo quello di **raccogliere, standardizzare e offrire informazioni e servizi essenziali** per i cittadini mobili dell'UE, per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro e agli incentivi all'impresa, all'edilizia popolare, ai programmi educativi (scuole obbligatorie, università e post-lauream), al sistema sanitario nazionale, alle disposizioni di sicurezza sociale, alle indennità di maternità/paternità, agli assegni familiari (per esempio i bonus bebè), agli ammortizzatori in caso di disoccupazione, alle risorse minime garantite/redditi di base o cittadinanza, non ultimo alla totalizzazione previdenziale e alla esportabilità dei contributi pensionistici.

Un ampio patrimonio informativo da navigare sotto una duplice prospettiva: da una parte abbiamo una vera e propria **guida essenziale**, breve ma completa, dei diritti previsti per i cittadini in mobilità intra-UE e dall'altra una **mappatura dei servizi esistenti**, messa a disposizione con un sistema di georeferenziazione in grado di favorirne il più immediato accesso. Le informazioni e i servizi raccolti sono stati quindi resi disponibili per 6 Stati membri e in 4 lingue comunitarie (quella del paese in questione, l'inglese e le due lingue appartenenti alle collettività comunitarie maggiormente diffuse in loco).

Conclusioni

Nel corso delle varie tappe del progetto il Consorzio EUREKA, formato da 11 Partner di diversa natura (sindacati, patronati, enti locali, centri di ricerca privati e governativi, organizzazioni non governative e della società civile) si è molto confrontato al suo interno sul significato più ampio e più profondo dell'agenda digitale, concordando sul fatto che **sia i prodotti digitali che le tecnologie devono essere utilizzate in funzione delle persone** e non viceversa, così come le piattaforme online devono servire ad aumentare la qualità della vita dei cittadini. Insomma, le piattaforme digitali, così come i social network, dovrebbero contribuire effettivamente a costruire un ambiente in cui i cittadini siano responsabilizzati nel privato così come nel pubblico dominio, e dove i valori fondamentali dell'UE e le sue conquiste siano preservati e costantemente ampliati.

Passando dal generale al particolare, sulla base delle raccomandazioni degli stakeholders e delle riflessioni interne nella realizzazione del progetto EUREKA abbiamo creduto che gli strumenti digitali potessero rappresentare un elemento fondamentale per **rendere la libera circolazione all'interno dell'UE sostanzialmente più "user-friendly"** e per questo motivo la parola d'ordine adottata all'interno del team di lavoro non poteva che essere la seguente: EU mobile citizens go digital! ■

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto, nato dalla ormai consolidata collaborazione di Microsoft Italia e **Fondazione Mondo Digitale** si traduce in un percorso di formazione che coinvolge gli attori sul territorio che si occupano di formazione ed erogazione di percorsi sulle nuove competenze all'interno dei contesti metropolitani e non. Si tratta di un'iniziativa strategica per intercettare i giovani e i cittadini che maggiormente hanno bisogno di integrare competenze, approfondire o esplorare ambiti professionali ancora sconosciuti per potersi inserire in modo efficace nel mercato del lavoro.

Il programma si rivolge sia agli operatori dei Centri, che ricevono una formazione sull'uso consapevole degli strumenti digitali per l'orientamento, la ricerca di lavoro e l'autopromozione degli utenti, anche a distanza sia agli utenti finali, ovvero coloro che sono in cerca di occupazione che possono accedere a una formazione modulata su differenti livelli e profili, in modo da intercettare i diversi bisogni, come colmare lacune o potenziare le capacità, e rispondere con percorsi specifici. I corsi sono articolati su differenti livelli di competenze pregresse, con attività gratuite ed erogate in modalità mista (sincrona e asincrona, in presenza e a distanza).

“Con Ambizione Italia per i giovani puntiamo alla creazione di un vero e proprio ecosistema nazionale, capace di costruire reti e alleanze ibride intorno alla sfida delle competenze digitali e del lavoro per tutti, a partire dai giovani e dai più fragili. Perché tutti, nessuno escluso, devono essere messo in grado di poter beneficiare delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dalle tecnologie abilitanti. La ripresa economica può essere inclusiva e di qualità per tutti” ha dichiarato **Mirta Michilli, Direttore Generale Fondazione Mondo Digitale**

“Trovo importantissima l'alleanza tra aziende, istituzioni e terzo settore per garantire percorsi di qualità che abbiano una risposta concreta e delle ricadute positive nel mondo del lavoro. Solo costruendo una forte sinergia sul territorio e garantendo la piena integrazione tra lavoro e politiche sociali si possono raggiungere risultati concreti. Offrire una formazione adeguata a chi deve cambiare lavoro e riqualificarsi è sicuramente una strada importante da perseguire” ha commentato **Elena Buscemi**, Presidente Consiglio Comunale di **Milano**

La partnership con Unicredit per velocizzare la trasformazione digitale delle aziende italiane attraverso il reskilling

Microsoft Italia e Unicredit hanno confermato la propria partnership per supportare la crescita delle PMI combinando competenze digitali e finanziarie. Sta partendo proprio in queste settimane la fase pilota di **Together4Digital**, un piano strutturato per sostenere e formare le imprese, fornendo loro competenze, tecnologia, strumenti per una crescita sostenibile, digitale e finanziaria. Le parti si propongono di affiancare le imprese nei loro piani di trasformazione digitale con interventi mirati e strumenti specifici a più livelli: dalla valutazione dell'investimento digitale dal punto di vista finanziario e supporto alla proposta di **soluzioni digitali** tarate sui bisogni e le caratteristiche delle imprese per supportarne la crescita sostenibile passando chiaramente per la formazione delle risorse.

Un ponte tra Università e Imprese, la collaborazione con CRUI per aiutare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso una formazione digitale mirata

Microsoft Italia continua la collaborazione con **CRUI**, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e conferma anche per questo anno accademico, ampliandone lo scopo, una iniziativa volta ad aiutare l'incontro di domanda e offerta tra aziende alla ricerca di professionisti del digitale e studenti e neolaureati alla ricerca di un'occupazione: se in una prima fase si sono offerti approfondimenti sulle tecnologie emergenti parallelamente ai percorsi curriculari per sviluppare competenze digitali aggiornate, nella seconda fase gli studenti sono affiancati dalle aziende, viva voce delle esigenze di profili e delle competenze richieste dal mercato del lavoro, così da identificare in modo più mirato i percorsi e rendere gli studenti più pronti e più connessi con le realtà aziendali per future opportunità. Obiettivo dell'iniziativa, contribuire alla riduzione dello skills mismatch, aiutando concretamente le aziende a trovare professionisti con le competenze necessarie e gli studenti a essere competitivi nel mercato del lavoro.

“Il Paese riconosce in questo momento il ruolo centrale del sistema universitario per la ripartenza dell'economia e della società. Questo comporta il dovere, da parte nostra, di dare il massimo per il futuro dei nostri giovani e lo sviluppo delle imprese. La collaborazione tra pubblico e privato, fondata sulla ricerca e sull'innovazione, sarà la chiave di volta per sostenere il cambiamento. Grazie ad iniziative come questa, possiamo individuare più facilmente le priorità sulla base delle quali orientare le attività di formazione e placement ed essere più efficaci rispetto agli obiettivi di sviluppo che ci accomunano” ha commentato **Francesco Cupertino, Rettore del Politecnico di Bari e componente della Giunta Crui**.